Grave atto della commissione per la finanza locale

UN TAGLIO DI OLTRE DUE MILIARDI AL BILANCIO PROVINCIALE DI SIENA

Una drastica riduzione della spesa rispetto all'anno precedente - Sensibilmente aumentati i costi dei servizi - Grave colpo a tutta l'economia della zona - L'atteggiamento del governo compromette la funzione e il ruolo delle autonomie locali

SIENA, 25

Il presidente della provincia di Siena, compagno Vasco Calonaci, nell'aprire lunedì scorso il dibattito in Consiglio sul bilancio per il 1976, ha dato notizia di un nuovo atto provocatorio della commissione centrale della finanza locale.

La commissione infatti, nell'esaminare il bilancio 1975 dell'Amministrazione provinciale, ha effettuato un taglio di 2 miliardi e 70 milioni, pari ad 1/3 del disavanzo approvato con legge dal Comitato regionale di controllo che ammontava a 6 miliardi e 210 milioni. La decisione della commissione centrale della finanza locale significa in termini reali, una riduzione della spesa globale del 1975 rispetto all'anno precedente.

Difatti, mentre la commissione ha deciso un aumento del mutuo a pareggio del 13,9 per cento sul disavanzo del 1974, nello scorso anno si sono avuti una svalutazione della moneta e una espansione e un incremento dei costi dei servizi e di funzionamento, sensibilmente superiore a tale percentuale di aumento, in parole povere a maggiori esigenze e spese effettive più elevate, si è risposto dall'alto e burocraticamente, restringendo in maniera drastica i mezzi finanziari per farvi fronte. Le spese obbligatorie dell'Amministrazione provinciale del 1975 ammontavano a 11 miliardi e quelle cosidette facoltative a 389 milioni. Nell'ambito di questa spesa complessiva vi era un gruppo di voci di uscita assolutamente irriducibili per quanto riguarda il personale, gli interessi per l'ospedale psichiatrico ecc., per un totale senza considerare altre spese più o meno fisse, di ben 9 miliardi e 319 milioni.

Oggi in definitiva si dovrebbe sopperire ad una uscita complessiva di oltre 11 miliardi con poco più di 4 miliardi e mezzo di entrate e con un mutuo a pareggio di 4 miliardi e 139 milioni. «E' palesemente un bilancio che non può pareggiare — ha detto Calonaci — si può forse manovrare su alcune decine di milioni, ma non certo su migliaia di milioni». La decisione della commissione centrale avrà gravissime conseguenze su tutto il territorio della provincia di Siena, restringendo notevolmente lo impegno dell'Amministrazione e portando un grave colpo al soddisfacimento dei bisogni sociali della comunità e dell'economia provinciale.

Questi 2 miliardi, infatti, vanno ad aggiungersi agli oltre 3000 miliardi che la commissione centrale per la finanza locale ha già tagliato a tutti gli Enti locali del Paese e che vengono sottratti in sostanza alle spese per servizi vitali, a investimenti per l'occupazione e la ripresa economica con gravi conseguenze, in particolare nelle zone più deboli e sottosviluppate. Ambiguo e contraddittorio è l'atteggiamento del governo che da una parte, con i tagli ai bilanci fa mancare i mezzi finanziari indispensabili a quelle strutture di base più direttamente a contatto con la realtà sociale e produttiva e dall'altra continua a fare stanziamenti straordinari di migliaia di miliardi per la ripresa

In questo modo si compromette gravemente la funzione ed il ruolo delle autonomie locali: e si favoriscono tutti coloro che invece ostacolano una gestione veramente democratica della cosa pubblica. «Non è con i tagli ai bilanci dei Comuni e delle Province che si risolvono i gravi problemi della finanza locale — ha detto il compagno Calonaci —. Tanto più quando le entrate dello Stato risultano essere superiori al previsto e si potrebbe recuperare un'evasione fiscale annua di ben 9 mila miliardi».

m. p.

Conclusa la conferenza di Ateneo del PCI

La conferenza universitaria del Partito, che si sta svolgendo a Firenze, nei locali dell'auditorium Flog del Poggetto, continua a registrare una vasta partecipazione e un alto livello di analisi e di proposta politica.

Dopo la serata introduttiva il lavoro è continuato martedì per commissioni in cui sono stati affrontati i problemi del diritto allo studio (insediamenti, servizi e programmazione nel quadro dell'intervento degli enti locali e della regione), del dipartimento, dell'occupazione giovanile e qualificata.

Il dibattito generale è poi ripreso in serata con numerosi e qualificati interventi. Tra gli altri hanno preso la parola, Luigi Tassinari, assessore regionale alla pubblica istruzione, che si è soffermato sulla analisi della proposta di legge di riforma del PCI, sul rapporto università città e sul ruolo della regione, Mila Pieralli, assessore provinciale alla PI e vice presidente dell'opera universitaria che ha riproposto le tematiche del diritto allo studio, svincolato dalla vecchia concezione assistenziale, entrando nel merito dei problemi dell'ateneo fiorentino (alloggi, mense, trasporti), Donato Severo, segretario della sezione fiorentina del CNU.

Il dibattito è continuato ieri ed è stato concluso dall'intervento di Aldo Tortorella, responsabile della commissione culturale della direzione nazionale del PCI, di cui riferiremo ampiamente nei giorni prossimi.

L'analisi emersa nel corso della conferenza di zona del PCI

I comunisti per lo sviluppo e la rinascita dell'Amiata

Nei comuni del comprensorio ormai seppellita l'esperienza del centro sinistra dopo il 15 giugno - Necessario istituire in tutte le sezioni le commissioni femminili - Gli interventi sul settore mercurifero, minerario ed energetico

ARCIDOSSO, 25

Idee, ipotesi di lavoro e iniziative di lotta sono state al centro dell'intera giornata di dibattito svoltasi nei locali del PCI della zona di Arcidosso in occasione della conferenza di organizzazione, aperta da una relazione del compagno Marcello Ramacciotti, responsabile di zona del PCI.

Un giudizio positivo e un conseguente impegno nell'iniziativa è stato formulato e assunto per rendere più «concreto» lo svilupparsi e l'affermarsi del nuovo clima raggiunto dopo il 15 giugno nei rapporti politici basati sulla collaborazione alla direzione politica degli Enti locali, della comunità montana e degli enti derivati.

Una spinta in questa direzione, è stata data indubbiamente dall'allargamento del «potere locale» delle forze democratiche e di sinistra che con la conquista dopo oltre un ventennio dei comuni di Cinigiano e Seggiano, così come la riconquista, dopo un alternarsi travagliato del centro-sinistra, del comune di Casteldelpiano, ha reso più omogenea e unitaria la fisionomia istituzionale del potere locale nel versante grossetano dell'Amiata. Uno stimolo, da questa realtà, è venuto al rafforzamento organizzativo del Partito che per la prima volta raggiunge i 2200 iscritti, 200 in più rispetto al 1975, con un peso nuovo, diverso e per un certo aspetto qualitativo di forze fresche, quale quello rappresentato dai giovani e dalle donne.

La conferenza non ha potuto non prenderne atto, decidendo al termine dei suoi lavori, di andare a costituire in ogni sezione commissioni femminili, e rafforzare i circoli della FGCI in ogni centro piccolo e grande della zona. Nel responsabile e consapevole dibattito dei comunisti dell'Amiata, un ruolo centrale hanno avuto le proposte per uscire dal grave stato di crisi in cui si trova il mondo produttivo. Le proposte sono state formulate dai comunisti con spirito aperto al confronto sereno e costruttivo con tutte le altre forze politiche democratiche che hanno dimostrato, seppur ancora con limiti e carenza di analisi verso i veri responsabili dello stato di abbandono delle popolazioni, una diversa sensibilità verso i problemi rivendicativi e di lotta, per dare una soluzione positiva alla «Vertenza Amiata».

Un dato fondamentale su cui devono cimentarsi tutte le forze sociali e politiche, quello riguardante la difesa del posto di lavoro attraverso una lotta articolata tesa non solo a salvaguardare gli attuali livelli occupazionali nel settore mercurifero messi in discussione dalla politica del disimpegno dell'Egam, ma ad aprire nuove prospettive di lavoro attraverso un profondo processo di riconversione di tutto l'apparato produttivo

Nel settore delle miniere e dell'industria, nel quadro di una generale ristrutturazione e democratizzazione delle PP. SS. si richiede con decisione un intervento massiccio di investimenti produttivi in grado di creare nuove fonti di lavoro aggiuntivo capaci di assorbire la fascia sempre più elevata di manodopera disoccupata soprattutto giovanile e femminile: questo anche sulla base delle indicazioni e delle scelte formulate nel piano di sviluppo della comunità montana.

Precisi impegni devono venire anche dall'ENEL nella definizione di un programma di ricerca e utilizzazione piena e complessiva delle risorse geotermiche finalizzate in primo luogo alla produzione di energia e utilizzate per altre competenze e usi civili come il riscaldamento e per lo sviluppo di attività specializzate in agricoltura. Un accento e attenzione particolare, in quanto la tematica è scottante, si è avuto sui problemi dello sfruttamento del patrimonio agricolo e forestale. Dopo aver sottolineato l'iniziativa in tal senso sostenuta dalla Regione e tesa al mantenimento degli organici in questa branca produttiva, si è rimarcata la necessità di una rapida riqualificazione degli investimenti statali, che puntino essenzialmente alla diversificazione produttiva.

A tale proposito occorre giungere alla piena utilizzazione delle risorse agricolo-forestali, quali le terre incolte e i terreni di proprietà dell'Egam, anche attraverso forme di gestione nuove come cooperative di braccianti e coltivatori. E' stata sottolineata la necessità di una nuova politica del credito per lo sviluppo del settore dell'artigianato, della piccola e media impresa industriale commerciale, della difesa e valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche dell'ammodernamento della rete viaria e dei trasporti, dell'utilizzo di tutte le possibilità legislative offerte dalla Comunità economica europea in merito alle zone montane.

Il compagno Dardini, della Segreteria del Comitato Regionale nel suo intervento conclusivo, ha sottolineato, come sia necessario sulla base degli indirizzi e delle proposte scaturite dal dibattito dare continuità all'iniziativa di lotta. Un movimento, ha concluso, sempre più vasto e articolato basato sullo stesso piano pilota e «progetto Amiata» elaborato dalla Regione toscana deve spingere i comunisti a sviluppare e portare ad un più alto livello i collegamenti e l'iniziativa unitaria con le altre forze politiche. E' questa una condizione necessaria anche se non sufficiente ad aprire prospettive positive per la rinascita dell'Amiata.

Paolo Ziviani

In Comune una delegazione

Siena - Dati e CMT: cosa chiedono le lavoratrici

Sottolineata la condizione di precarietà per i 50 posti - Il lavoro in subappalto - La soluzione è l'assorbimento presso il Monte dei Paschi

SIENA, 25

Una delegazione delle lavoratrici delle ditte «Siena-Dati» e del «Centro meccanografico toscano», insieme alla segretaria del V consiglio di filiale e del centro elettronico del Monte dei Paschi di Siena, si è incontrata con il sindaco di Siena Canzio Vannini e con i capi-gruppo consiliari del PCI, DC, PSI, PRI, e PDUP.

Ancora una volta si è unanimamente rilevato che la soluzione di questo problema, del resto emblematico di certi fenomeni sociali tuttora esistenti, passa attraverso l'assorbimento in blocco delle lavoratrici «CMT e Siena-Dati» presso il Monte dei Paschi, per il quale di fatto esse lavorano da anni se pure nella forma indiretta dell'appalto.

Il sindaco ed i capi gruppo consiliari hanno manifestato pieno appoggio ai contenuti, profondamente sociali, di questa lotta, per il cui sbocco positivo il comune si è impegnato a farsi autorele portavoce presso la deputazione amministratrice, alla elezione della quale concorre legalmente.

Il partito Comunista ha inoltre espresso opinione contraria a che il Monte dei Paschi continui a servirsi di altre ditte tramite l'appalto di lavori, che potrebbe svolgere in seno alle proprie strutture. La delegazione ha apprezzato l'impegno assunto dall'amministrazione comunale e confida che quanto prima concreti fatti possano concludere la significativa vertenza.

Dal comitato federale di Pisa

Designati i delegati alla conferenza regionale del PCI

PISA, 25

Nella riunione del comitato federale di Pisa sono state approvate le seguenti proposte di cooptazione nel C.F.: Danilo Bonciolini, Daniele Martini, Maurizio Martini, Luciano Nacci, Tiziano Raffaelli, Roberto Volpi. E' stato approvato inoltre la composizione del nuovo comitato direttivo della federazione con l'elezione dei compagni Nello Di Paco, Leonello Raffaelli e Luigi Puccini in sostituzione dei compagni Luigi Felloni, Franco Marmugi, Massimo D'Alema passati ad altri incarichi di partito.

Il Comitato federale ha designato inoltre i delegati e gli inviati alla conferenza regionale del PCI che inizierà venerdì 27 febbraio all'auditorium della FLOG di Firenze. I delegati sono: Andriani, De Felice, Pioli, Viegi, Di Donato, Moschini, Raffaelli, Di Paco, Pucci, Gianpaoli, Dini, Tozzi, Simoncini, Remorini, N. Mezzetti, B. Dolo, E. Gori, C. Viegi, Di Puccio, A. Diomelli, L. Buileri, M. Baldacci, Scaramuzzino, Martinelli, F. Armani; Adrio Puccini e Ghelli di diritto come membri del comitato regionale.

Invitati: E. Lazzeri, L. Diomelli, A. Bacci, E. Bertini, Celabi, Ceccarelli, C. Duranti, C. Motta, M. Nelli, L. Puccini, A. Felloni, Naletto, Ferrari, Selmi, Tagliagambe, Cecchini, Lazzeroni, Petroni, Della Bartola, Orsi, A. Turini, F. Franceschini, M. Taddei, F. Fregoli.

Assemblea a Viareggio sull'occupazione

VIAREGGIO, 25

La segreteria del consiglio di zona, d'intesa non le segreterie delle federazioni dei metalmeccanici, tessili, costruzioni e chimici, ha indetto per venerdì 27 febbraio alle ore 17 presso la sala di rappresentanza del comune di Viareggio una assemblea aperta sul tema «prospettive delle lotte contrattuali e per l'occupazione».

Al primo giorno di lavoro muore operaio nella pineta di S. Rossore

PISA, 25

Un tragico e raccapricciante incidente su lavoro è avvenuto oggi nel primo pomeriggio nella pineta di S. Rossore. La vittima è un operaio di circa 40 anni, Cesare Biorchini residente a Sestola in provincia di Modena Era il suo primo giorno di prova presso la ditta Bertinelli di Parma, specializzata nella potatura degli alberi che ha in appalto i lavori per la manutenzione della nota pineta

Il Biorchini verso le 14.30 si trovava sopra un pino e con una motosega ne stava tagliando i rami quando all'improvviso, probabilmente per l'inesperienza del nuovo lavoro, gli è scivolata la sega cadendogli su una gamba. Le lame gli hanno reciso l'arteria poplitea sinistra.

A nulla è valsa la corsa verso il pronto soccorso dell'ospedale di Santa Chiara sull'auto dei suoi compagni di lavoro. Alle 15,45 il Biorchini moriva

Assemblea aperta nella fabbrica di Livorno

La Barcas è un'azienda sana e non ha bisogno di sussidi

Basterebbe un prestito dell'IMI per rimettere in sesto l'attività produttiva, garantendo l'occupazione
Preoccupazioni per l'evanescenza di un adeguato interlocutore con cui confrontare le possibili soluzioni

LIVORNO, 25

Per la Barcas i tempi e i termini per sventare la minaccia all'occupazione di 70 lavoratrici, sulle 250 in organico, si vengono facenti più stringenti: la soluzione va trovata al più presto, e perciò occorre scuotere la passività e la latitanza del governo che non ha ancora aderito alla richiesta di un incontro avanzata, da oltre una settimana, dal comitato cittadino di difesa della occupazione.

Il largo schieramento unitario che stamani, nella sala mensa della fabbrica, dinanzi ad una grande platea di lavoratrici, ha confermato la ferma solidarietà della città, di tutte le forze politiche democratiche, di tutti i lavoratori (erano presenti delegazioni dei consigli di fabbrica e numerosi consigli di fabbrica) ha espresso anche preoccupazione e ansia per le evanescenza di un adeguato interlocutore, con cui confrontare i problemi e le possibili soluzioni.

La vicenda della Barcas è anche per questo verso esemplare: l'azienda è sana, come tutti riconoscono e ripetono, è sana ed in grado, attraverso una ristrutturazione produttiva, di garantire occupazione e produzione, dunque si può chiedere a ragione un prestito, non un sussidio, tale da consentire le trasformazioni necessarie. Per questo nell'agosto scorso ci si è confrontati in sede ministeriale ricevendo assicurazioni di un prestito IMI. Ebbene, da quel tempo mentre le lavoratrici hanno conosciuto lunghi periodi di cassa integrazione, addirittura la pratica non è ancora passata all'Istituto finanziario, né si sa così quando e a quanto ammonterà il prestito mentre il fondo previsto dalla legge si è ridotto a 21 miliardi a fronte di circa 360 aziende richiedenti.

Anche per questo il compagno Tanda, che ha parlato a nome dell'amministrazione comunale ha fatto più volte riferimento alla difficoltà della situazione, all'esigenza di produrre un deciso sforzo unitario, alla necessità di guardare con realismo alle possibili soluzioni.

Discorso sofferto e responsabile, che mette veramente in luce la sostanza del problema che è da risolvere. E intanto il governo è latitante: rispetto a questa realtà, Manetti, segretario della Camera del lavoro, ha sostenuto l'urgenza di convocare di nuovo il comitato cittadino di difesa per sollecitare con tutta la forza dello schieramento unitario, un incontro a tempi rapidi per conoscere la volontà del governo.

Intanto tutti i lavoratori livornesi scenderanno in sciopero venerdì con al centro la questione dell'occupazione (parlerà Rinaldo Scheda) e dunque, tra gli altri casi, esprimendo diretta solidarietà alle lavoratrici della Barcas: in questo sta la consapevole fiducia che, come ha ricordato il compagno Benvenuti intervenendo per il nostro partito, con la lotta e il movimento unitario delle forze politiche, delle amministrazioni democratiche, delle forze e categorie sociali si può raggiungere un risultato positivo.

All'assemblea aperta hanno partecipato tutti i partiti democratici, PCI, PSI, DC, PRI, PSDI e numerosi consigli di fabbrica. Dall'intreccio degli interventi è emerso il problema grave di implicazione della credibilità reale delle posizioni che si venivano assumendo da parte di alcune forze politiche, in sostanza i rappresentanti dei consigli di fabbrica della CMF, Pirelli, cantiere e di altre fabbriche hanno espresso con franchezza il timore che alle affermazioni di solidarietà pronunciate e ripetute da tutte le forze politiche, non corrispondessero reali volontà: «Ci sono partiti da trent'anni al governo, che oggi sono al governo, sono qui, di accordo con noi eppure la situazione va in senso contrario», hanno in sostanza detto i lavoratori.

E' stato il preciso riferimento a questo diffuso stato di malessere di disagio presente tra i lavoratori, che Manetti, ha rilevato, nel ricordare la funzione insostituibile delle forze politiche nel sistema democratico, ribadendo che bisogna essere chiari e precisi, nella critica, ma: sparando nel mucchio e soprattutto operando con decisione per «superare i limiti reali dell'unità formale verso convergenze sostanziali».

m. t.

Domani a Pisa grande manifestazione contro il franchismo

Con Marcelino Camacho per la libertà in Spagna

La cittadinanza invitata a solidarizzare con i lavoratori spagnoli — Sarà lanciata una sottoscrizione

La Federazione provinciale CGIL CISL UIL ha organizzato per domani alle ore 17,30 all'Abbazia di San Zeno una manifestazione di solidarietà con i lavoratori spagnoli in lotta per la riconquista della libertà e della democrazia.

Nella manifestazione, a cui è invitata la cittadinanza, i lavoratori spagnoli saranno rappresentati da Marcelino Camacho, prestigioso dirigente delle commissioni operaie, e da Luis Alonzo Novo segretario dell'Unione Generale dei Lavoratori. In questa occasione sarà lanciata una sottoscrizione fra tutti i lavoratori pisani (nella misura di lire 1.000 a testa) per la costituzione di un fondo di solidarietà con le lotte operaie spagnole.

In Spagna si stanno infatti svolgendo in queste settimane importanti lotte sindacali che riguardano numerose categorie dell'industria, dei trasporti e dei servizi. Le organizzazioni sindacali democratiche spagnole hanno promosso e guidano questo movimento che mira ad ottenere da un lato l'accoglimento di rivendicazioni salariali e normative, dall'altro l'immediata liberazione di tutti i prigionieri politici, il ritorno degli esiliati, ed il ripristino dei diritti politici e sindacali.

CASTIGLIONE - A proposito del congresso della sezione comunista

Le sentenze categoriche della «Nazione»

GROSSETO, 25

A precisazione di quanto pubblicato dalla Nazione *di oggi nella pagina grossetana, la sezione del PCI di Castiglion della Pescaia ci ha rimesso questa nota che portiamo a conoscenza dei lettori. Questo è il testo:*

«La Nazione *di questa mattina, nel pubblicare la mozione politica approvata dal decimo congresso della sezione e del PCI di Castiglion della Pescaia, sintetizza tale documento con il titolo "Il PCI di Castiglione invita il PRI in giunta". Ci preme, alla luce di questo titolo alquanto semplicistico, porre alla attenzione dei lettori la posizione politica e di principio propria del PCI. Titolare un articolo con spirito tra il perentorio e il suadente in modo unilaterale, verso una sola forza politica, il PRI, è un metodo poco obiettivo per portare a conoscenza dei lettori l'esplicarsi delle posizioni politiche e delle conseguenti iniziative che il PCI porta avanti.*

Infatti, nella mozione approvata dal congresso di sezione, si ripropone la posizione del nostro partito, da tempo nota, e relativa alla necessità di concretizzare nell'impegno unitario e tra tutte le forze politiche democratiche la gestione degli enti locali. Un appello che è rivolto a tutte le forze politiche che siedono sui banchi del Consiglio comunale «affinchè, superando schemi ideologici e di parte, si giunga ad un tipo di amministrazione che sia più vicino e che rispetti tutte le esigenze della popolazione amministrata».

Certo, la sottolineatura fatta nella mozione nei riguardi del PRI parte dal giudizio su come questo partito, diversamente da altri, si pone, sia pur in termini alquanto incerti e contraddittori, di fronte ai problemi e alla stessa maggioranza di sinistra in modo diverso rispetto al passato.

Dare sentenze categoriche, come sembra fare il redattore della Nazione, *sull'attuale amministrazione di sinistra che «non rispetta tutte le esigenza della popolazione amministrata» ci pare un modo quanto mai strano di intendere e di interpretare i processi sociali e politici con cui devono misurarsi le forze democratiche. Quella della collaborazione di tutte le forze democratiche alla gestione degli enti locali è una proposta sancita con forza dal PCI nel programma elettorale delle elezioni amministrative del 15 giugno e ribadita nell'accordo politico-programmatico stipulato unitariamente dal PCI e dal PSI al momento in cui si sono accinti a dirigere l'amministrazione comunale.*

Una proposta, quella dei comunisti di Castiglione, che assume sempre più una scottante attualità di fronte agli atteggiamenti della opposizione che, muovendosi in una visione di contrapposizione alle scelte politico-amministrative della maggioranza di sinistra, ostacola il pieno affermarsi di potenzialità, di indicazioni, idee e proposte insite nelle volontà rinnovatrici delle masse popolari castiglionesi.

Istanze e rinnovamento e necessità di unità più ampia che la giunta di sinistra ha fatto proprie e che spetta anche alle altre forze democratiche, sulla base dei contenuti e non delle formule politiche, far concretamente affermare evitando divisioni artificiose in consiglio e fuori per rispettare tutte le esigenze delle popolazioni amministrate».

E' questo in sintesi, al di fuori di ogni arrogante pregiudiziale, lo spirito con cui il PCI si rivolge alle componenti democratiche di Castiglione della Pescaia.

Spetta a loro mostrare eguale senso di collaborazione e responsabilità nel solo interesse delle istituzioni democratiche e per la soluzione dei problemi che angustiano la comunità amministrata.

Galleria d'arte «Buca di Dante»
di Sebastiani Mauro
VIA D. ALIGHIERI, 18-r
Tel. (055) 298071 - FIRENZE

Indice la biennale di arte contemporanea 1976 — pittura, scultura, grafica — che verrà inaugurata il giorno 3 aprile 1976 dal comm. Pietro Mazzocca, capo gruppo consigliere della Regione Toscana.

Gli artisti non invitati possono richiedere bando di partecipazione presso la segreteria della Galleria.

Termine consegna dei lavori: 27 marzo 76, ore 19

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI — Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305
Protesi fisse su impianto intraosseo (in sostituzione di protesi mobili) - Protesi estetiche in porcellana-oro.
Esami approfonditi delle arcate dentarie con nuove radiografie panoramiche - Cure delle paradentosi (denti vacillanti).
Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente specializzati.

william's
INGROSSO CONFEZIONI
I PREZZI DEL GROSSISTA
LA CLASSE DELLA BOUTIQUE
VENDITA AL DETTAGLIO
EMPOLI - Via Romboli, 35 - Tel. (0571) 76.161

MILIONI SUBITO
Dott. TRICOLI
MUTUI IPOTECARI
anche 2° grado o su compromesso. Anticipi entro 3 giorni in tutta Italia.
FIRENZE: Viale Europa, 192
Telefoni 687.555 e 68.11.289
PRATO: Viale Montegrappa, 231 - Telefono (055) 687.555

Libreria Commissionaria Editrice «IL DAVID» distribuisce:
IO E GLI ALTRI
l'enciclopedia in 10 volumi di concezione democratica per gli studenti di oggi
PER LEGGERE PER FARE
letture alternative per i più giovani.
Per informazioni e consultazioni - vendite rateali: - rivolgersi: LCE «IL DAVID» - Via Baracca, 2 FIRENZE - Tel 36 79 54 - 35 15 38
CERCANSI COLLABORATORI

COMUNE DI MONTEVARCHI
PROVINCIA DI AREZZO
Avviso di gara
RETTIFICA

A seguito della pubblicazione in data 7-2-1976 dell'avviso di gara inerente l'appalto dei lavori di «Sistemazione delle strade del centro storico» per un importo a base d'asta di L. 85.340.609,05, si precisa che il termine finale entro il quale gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara medesima è stato stabilito per il giorno 3 marzo 1976.

IL SINDACO
(Pietro Falagiani)